

Allegato – 5: Progetti per micro e piccole imprese operanti in specifici settori di attività

Nel presente allegato sono definiti, per i progetti per micro e piccole imprese operanti in specifici settori di attività dedicati alle micro e piccole imprese dei settori Legno (codice ATECO C16) e Materiali ceramici (codici ATECO C23.2, C23.3, C23.4):

1. le **spese ammissibili** a finanziamento che concorrono a formare l'importo totale del progetto;
2. i **parametri** e i **punteggi** attribuiti ai progetti;
3. le **Tipologie di intervento ammissibili** a finanziamento con il dettaglio dei requisiti per la loro attuazione e la documentazione specifica da inviare nelle fasi di conferma e completamento della domanda e di rendicontazione finale.

1. Spese ammissibili a finanziamento

Sono ammissibili a finanziamento:

- A. le spese di progetto;
- B. le spese tecniche e assimilabili.

Sono "spese di progetto" tutte le spese direttamente necessarie all'intervento, nonché quelle accessorie o strumentali funzionali alla sua realizzazione e indispensabili per la sua completezza. Le spese accessorie o strumentali funzionali alla realizzazione del progetto e indispensabili per la sua completezza che non siano direttamente riconducibili alla riduzione del rischio di cui alla Tipologia di intervento selezionata in domanda non devono essere prevalenti rispetto a quelle direttamente riconducibili alla riduzione del rischio.

Sono "spese tecniche e assimilabili" le spese che, in funzione dello specifico progetto, si rendono necessarie per:

- la redazione della perizia giurata;
- la produzione di progetti ed elaborati a firma di tecnici abilitati;
- la direzione lavori e il coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione;
- la produzione di ogni documentazione o certificazione, riguardante l'intervento, richiesta dalla normativa (certificazioni di prova, di verifica, di regolare esecuzione o collaudo, di prevenzione incendi, acustiche, ecc.);
- le denunce di messa in servizio di impianti (messa a terra e relative verifiche, protezione da scariche atmosferiche, ecc.);
- le relazioni e dichiarazioni asseverate ove richieste dalla normativa (su barriere architettoniche, classificazione degli ambienti con pericolo di esplosione, ecc.);
- la corresponsione di oneri previsti per il rilascio di autorizzazioni o nulla osta da parte di enti e amministrazioni preposte.

Allegato – 5: Progetti per micro e piccole imprese operanti in specifici settori di attività

Non sono ammissibili a finanziamento le spese relative all'aggiornamento della valutazione dei rischi in ottemperanza agli articoli 17, 28 e 29 del d.lgs. 81/2008, quelle relative alla compilazione della domanda di finanziamento nonché quelle espressamente richieste dalle direttive di prodotto a carico del fabbricante.

L'importo totale del progetto, dato dalla somma delle spese A e B, è finanziabile nella misura del 65% sempreché sia compreso tra il contributo minimo erogabile di 2.000 euro e il contributo massimo erogabile di 50.000 euro.

Nel caso di acquisto di macchine, le spese ammissibili per l'acquisto devono essere calcolate, al netto dell'IVA, con riferimento ai preventivi presentati e, comunque, nei limiti dell'80% del prezzo di listino di ciascuna macchina.

Le spese tecniche e assimilabili sono finanziabili entro la percentuale massima del 10% rispetto ai costi di cui al precedente punto A, con un importo massimo complessivo di 10.000 euro, ad eccezione del mero acquisto di macchine per il quale la percentuale massima ammissibile è pari al 5% rispetto ai costi di cui al precedente punto A, con un importo massimo complessivo di 5.000 euro.

Ferme restando le condizioni di cui sopra, l'importo massimo concedibile per la perizia giurata è pari a 1.200 euro.

2. Parametri e punteggi dei progetti

Nella tabella 1 sono riportati, in distinte sezioni, i parametri che concorrono a determinare il punteggio complessivo del progetto e il punteggio attribuito a ciascuno di essi.

I parametri che concorrono a determinare il punteggio riguardano le caratteristiche aziendali (sezioni 1, 2 e 5 della tabella) e le caratteristiche dello specifico progetto (sezioni 3, 4, 5) e sono i seguenti:

- dimensioni aziendali – ULA (sezione 1);
- codice Ateco (sezione 2);
- Tipologia di intervento (sezione 3);
- condivisione con le parti sociali (sezione 4);
- bonus buone prassi (sezione 5)

Nella sezione 1 sono riportati i punteggi attribuiti in funzione delle caratteristiche dimensionali dell'impresa richiedente; qualora il fatturato ecceda il limite indicato in tabella, al punteggio calcolato verrà applicato un fattore correttivo pari a 0,6.

Si precisa che la dimensione aziendale corrisponde al numero dei dipendenti calcolato secondo le modalità previste dal d.m. 18 aprile 2005 (G.U. n. 238 del 12.10.2005) ed espresso in ULA (unità lavorative anno), laddove per ULA si intende il numero medio mensile di dipendenti occupati

Allegato – 5: Progetti per micro e piccole imprese operanti in specifici settori di attività

a tempo pieno durante un anno. I lavoratori a tempo parziale rappresentano frazioni di ULA (ad es. 120 dipendenti a tempo pieno per tutto l'anno corrispondono a 120 ULA, mentre 1 dipendente a tempo pieno occupato per 6 mesi corrisponde a 0,5 ULA). Nel caso in cui il calcolo delle ULA non corrisponda ad un numero intero si dovrà operare un arrotondamento matematico al primo decimale dopo la virgola. Se il primo decimale è inferiore a 5 si arrotonda per difetto, se invece è uguale o superiore a 5 si arrotonda per eccesso.

Nel caso in cui l'impresa richiedente l'agevolazione sia associata o collegata a una o più imprese, dovrà indicare i dati degli addetti, del fatturato o del bilancio della propria impresa aumentati dei corrispondenti dati delle imprese associate o collegate secondo i criteri di calcolo indicati dal d.m. 18 aprile 2005 (G.U. n. 238 del 12/10/2005).

Nella sezione 2 sono indicati i punteggi attribuiti in base alla rischiosità dell'attività definita dal codice ATECO inserito nella domanda.

Nella sezione 3 sono riportati i punteggi attribuiti in base alla Tipologia di intervento prevista dal progetto. Sono ammissibili a finanziamento progetti relativi anche a 2 Tipologie di intervento che devono essere selezionate nella domanda; in questo caso, al progetto sarà assegnato il punteggio maggiore tra quelli delle Tipologie selezionate.

Nella sezione 4 sono riportati i punteggi attribuiti nel caso in cui l'intervento sia condiviso con le parti sociali.

Nella sezione 5 è riportato il punteggio bonus attribuito nel caso in cui il progetto preveda l'adozione di una delle buone prassi di cui all'art. 2, comma 1, lett. v, del d.lgs. 81/2008, indicate nelle schede di dettaglio relative a ciascuna Tipologia di intervento riportate nel presente Allegato.

3. Tipologie di intervento ammissibili

Sono ammissibili a finanziamento esclusivamente i progetti di miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro che ricadono all'interno delle Tipologie di intervento elencate nella sezione 3 della tabella 1 e che sono coerenti con le indicazioni e specificazioni tecniche riportate nel presente paragrafo nonché nelle schede di dettaglio relative a ciascuna Tipologia di intervento.

Il fattore di rischio relativo alla Tipologia di intervento deve essere coerente con l'attività aziendale di cui al codice Ateco inserito nella domanda e deve essere riscontrabile nel documento di valutazione dei rischi (DVR). Nel caso di imprese non tenute alla redazione del DVR neanche nella forma prevista dalle procedure standardizzate, il fattore di rischio relativo alla Tipologia di intervento deve essere riscontrabile da una relazione sottoscritta dal titolare dell'impresa nella quale siano descritti: il ciclo produttivo, gli ambienti di lavoro e la disposizione dei macchinari (layout), i rischi aziendali.

Per i progetti che comportano l'acquisto di macchine queste devono essere non usate, conformi al d.lgs. 17/2010 (decreto di recepimento della Direttiva macchine 2006/42/CE) limitatamente a quelle comprese nella definizione di cui all'art. 2, comma 2 lettere a), b), c), f).

Allegato – 5: Progetti per micro e piccole imprese operanti in specifici settori di attività

Per le Tipologie di intervento che prevedono la sostituzione di macchine, le macchine da sostituire devono essere nella piena proprietà dell'impresa richiedente alla data del 31 dicembre 2016. Inoltre, sia in tali casi che in quelli in cui l'impresa opti per la sostituzione di macchine, ancorché non obbligatoria, le macchine sostituite devono essere alienate dall'impresa insieme ai relativi accessori/utensili e alle relative attrezzature intercambiabili inseriti nel progetto. Le modalità di alienazione ammissibili dipendono dalla data di immissione sul mercato come di seguito dettagliato:

- vendita o permuta per le macchine immesse sul mercato successivamente alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento della specifica direttiva comunitaria (98/37/CE ex 89/392/CEE); in questo caso è comunque facoltà dell'impresa rottamare le macchine sostituite;
- rottamazione per le macchine immesse sul mercato antecedentemente alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento della specifica direttiva comunitaria (98/37/CE ex 89/392/CEE).

Inoltre, le macchine acquistate rispetto a quelle alienate devono essere di analogo tipo, a meno di situazioni particolari debitamente motivate.

Non sono ammissibili a finanziamento i veicoli a motore e loro rimorchi, ad eccezione delle macchine installate su di essi.

Tabella 1: Parametri e punteggi

Sezione 1 - Dimensioni aziendali		
Dimensioni aziendali - ULA	Fatturato/bilancio in milioni di €/anno	Punteggio (se il fatturato supera i limiti indicati il punteggio è moltiplicato per 0,6)
1 -10	≤ 2	45
11-15	≤ 10	40
16-20	≤ 10	35
21-30	≤ 10	30
31-49	≤ 10	25
Sezione 2- Codice Ateco		
Codice ATECO	Descrizione codice ATECO - Legno	Punteggio
C 16.1	Taglio e piallatura del legno	30
C 16.23	Fabbricazione di altri prodotti di carpenteria in legno e falegnameria per l'edilizia	
C 16.21	Fabbricazione di fogli da impiallacciatura e di pannelli a base di legno	25
C 16.24	Fabbricazione di imballaggi in legno	
C 16.29	Fabbricazione di altri prodotti in legno, sughero, paglia e materiali da intreccio	20
C 16.22	Fabbricazione di pavimenti in parquet assemblato	
Codice ATECO	Descrizione codice ATECO - Materiali ceramici	Punteggio
C 23.32	Fabbricazione di mattoni, tegole ed altri prodotti per l'edilizia in terracotta	30
C 23.2	Fabbricazione di prodotti refrattari	26
C 23.49	Fabbricazione di altri prodotti in ceramica	
C 23.31	Fabbricazione di piastrelle in ceramica per pavimenti e rivestimenti	23
C 23.41	Fabbricazione di prodotti in ceramica per usi domestici e ornamentali	
C 23.42	Fabbricazione di articoli sanitari in ceramica	
C 23.43	Fabbricazione di isolatori e di pezzi isolanti in ceramica	20
C 23.44	Fabbricazione di altri prodotti in ceramica per uso tecnico e industriale	

Allegato – 5: Progetti per micro e piccole imprese operanti in specifici settori di attività

Sezione 3 – Tipologia di intervento	
(È possibile selezionare al massimo 2 Tipologie di intervento; in questo caso occorre selezionarle entrambe nella domanda)	
SETTORE LEGNO	Punteggio
a Riduzione del rischio da polveri di legno	75
b Riduzione del rischio infortunistico-meccanico	70
SETTORE MATERIALI CERAMICI	Punteggio
c Riduzione del rischio di esposizione a polveri	75
d Riduzione del rischio infortunistico-meccanico	70
e Riduzione del rischio da movimentazione manuale dei carichi	65
Sezione 4 – Condivisione con le parti sociali	
Progetto condiviso con Ente Bilaterale o Organismo Paritetico	13
Progetto condiviso con due o più parti sociali (di cui almeno una di rappresentanza delle aziende e una di rappresentanza dei lavoratori)	10
Sezione 5 – Bonus buone prassi	
Il progetto prevede anche l'adozione di una delle Buone Prassi di cui all'art. 2, comma 1, lett. v, del d.lgs. 81/08 e s.m.i., selezionate ai fini dell'Avviso	5

Schede di dettaglio relative a ciascuna Tipologia di intervento

a	SETTORE LEGNO - RIDUZIONE DEL RISCHIO DA POLVERI DI LEGNO	Punti 75
<p>Nell'ambito di questo intervento non è prevista l'adozione di buone prassi ai fini del relativo punteggio bonus.</p>		
<p>OGGETTO: progetti di riduzione del rischio incendio, esplosione e da inalazione di polveri di legno mediante acquisto e installazione di sistemi fissi di aspirazione, filtrazione e stoccaggio delle polveri prodotte durante le lavorazioni del legno.</p>		
<p>AMBITO: ai fini della presente Tipologia di intervento sono finanziabili i progetti di acquisto e installazione di sistemi fissi (localizzati ed installati in modo permanente in prossimità della macchina) con esclusione dei sistemi che prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il ricircolo dell'aria all'interno dell'ambiente di lavoro • le unità di stoccaggio all'interno dell'ambiente di lavoro 		
DOCUMENTAZIONE		
Documenti da presentare in fase di conferma e completamento della domanda		Documenti da presentare in fase di rendicontazione finale
<ul style="list-style-type: none"> • Domanda (MODULO A) • Documento di identità del titolare/legale rappresentante dell'impresa • MODULO C1 • Documento di valutazione dei rischi aziendale dal quale risulti la valutazione del rischio incendio, esplosione o di esposizione a polveri di legno • Perizia giurata (MODULO B5) nella quale risultino il miglioramento atteso tramite la valutazione del rischio incendio, esplosione o da inalazione di polveri di legno ante e post intervento valutati con la medesima metodologia, le caratteristiche tecniche del sistema di aspirazione, filtrazione e stoccaggio delle polveri e il dettaglio delle spese da sostenere; alla perizia giurata devono essere allegati i listini prezzi e i preventivi • MODULO E qualora il progetto sia stato condiviso con le parti sociali 		<ul style="list-style-type: none"> • Copie conformi delle fatture • Stralcio dell'estratto conto • Dichiarazione CE di conformità • Dichiarazione di conformità degli impianti • Istruzioni (libretto di uso e manutenzione)

Per le caratteristiche della documentazione da presentare in fase di conferma e completamento della domanda e di rendicontazione si rimanda rispettivamente agli articoli 18 e 22 dell'Avviso pubblico.

b	SETTORE LEGNO - RIDUZIONE DEL RISCHIO INFORTUNISTICO-MECCANICO	Punti 70
	<p>Nell'ambito di questo intervento non è prevista l'adozione di buone prassi ai fini del relativo punteggio bonus.</p>	
	<p>OGGETTO: progetti di riduzione del rischio infortunistico-meccanico mediante la sostituzione dei seguenti tipi di macchine:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. centri lavoro CNC per foratura, fresatura, scanalatura per la lavorazione di pannelli 2. bordatrici 3. seghe squadratrici 4. fresatrici monoalbero ad asse verticale 5. seghe a nastro da falegnameria a tavola fissa o inclinabile 6. piallatrici a filo e/o a spessore 	
	<p>AMBITO: ai fini della presente Tipologia di intervento sono finanziabili i progetti di sostituzione di macchine fisse e trasportabili. Le macchine da acquistare, oltre ad essere conformi ai requisiti essenziali di sicurezza della direttiva 2006/42/CE (recepita con il d.lgs. 17/2010), devono essere dotate di ripari e dispositivi di protezione quali quelli indicati dalla normativa di tipo C applicabile; in particolare la macchina deve essere dotata di un dispositivo di convogliamento e collegamento al sistema esterno di estrazione di polveri e trucioli.</p>	
	<p>DEFINIZIONI: per "rischio infortunistico-meccanico" si intendono i rischi da taglio, cesoiamento, schiacciamento, urti o proiezione di materiale dovuti agli organi di lavorazione delle macchine di lavorazione del legno.</p> <p>Per "centri lavoro CNC per foratura, fresatura, scanalatura per la lavorazione di pannelli" si intendono macchine ad avanzamento integrato del pezzo, progettate per la lavorazione mediante fresatura, foratura e taglio, aventi almeno due assi ortogonali programmabili dall'utilizzatore (X,Y) per il posizionamento e la lavorazione del pezzo, in cui gli assi operano secondo un programma di lavoro a controllo numerico (NC).</p> <p>Per "bordatrici" si intendono macchine progettate per il rivestimento dei bordi di pezzi lavorati mediante incollatura e compressione di strisce in massello o flessibili. Possono essere previste operazioni aggiuntive di preparazione dei bordi quali intestatura, rifilatura, fresatura, levigatura, lucidatura, smussatura, ecc. nonché sezionatura/profilatura.</p> <p>Per "seghe squadratrici" si intendono seghe circolari da banco ad avanzamento manuale del pezzo dotate di una singola lama circolare principale, che è fissa durante le operazioni di taglio, e di un carro mobile adiacente alla lama. La macchina può avere la possibilità di alzare, abbassare ed inclinare la lama ed essere dotata di dispositivi addizionali per incisioni e scanalature.</p> <p>Per "fresatrici monoalbero ad asse verticale" (toupie) si intendono macchine ad avanzamento manuale dotate di un singolo albero verticale, fisso o amovibile, avente posizione fissa durante la lavorazione e di una tavola orizzontale fissa per intero o in parte durante la lavorazione. L'albero attraversa la tavola ed il suo azionamento è situato al di sotto di essa.</p> <p>Per "seghe a nastro da falegnameria a tavola fissa o inclinabile" si intendono seghe ad avanzamento manuale con una tavola fissa o inclinabile o a telaio inclinabile.</p>	

Allegato – 5: Progetti per micro e piccole imprese operanti in specifici settori di attività

Per "piallatrici a filo" si intendono macchine progettate per rimuovere strati dalla superficie inferiore di un pezzo mediante un albero pialla rotante su di un asse orizzontale montato ad angolo retto rispetto alla direzione di avanzamento posto tra due tavole progettate per posizionare e supportare il pezzo.

Per "piallatrici a spessore" si intendono macchine progettate per rimuovere strati dalla superficie superiore di un pezzo mediante un albero pialla rotante su di un asse orizzontale montato ad angolo retto rispetto alla direzione di avanzamento posto sopra una tavola progettata per posizionare e supportare il pezzo.

DOCUMENTAZIONE

Documenti da presentare in fase di conferma e completamento della domanda	Documenti da presentare in fase di rendicontazione finale
<ul style="list-style-type: none">• Domanda (MODULO A)• Documento di identità del titolare/legale rappresentante dell'impresa• MODULO C1• Documento di valutazione dei rischi aziendale dal quale risulti il rischio infortunistico-meccanico• Perizia giurata (MODULO B5) nella quale risultino il miglioramento atteso tramite la valutazione del rischio infortunistico-meccanico ante e post intervento valutati con la medesima metodologia, le caratteristiche tecniche delle macchine da sostituire e di quelle da acquistare e il dettaglio delle spese da sostenere; alla perizia giurata devono essere allegati i listini prezzi, i preventivi e documentazione fotografica• Dichiarazione CE di conformità della macchina da sostituire o documentazione attestante la data di immissione sul mercato delle macchine da sostituire• Documentazione attestante, per le macchine da sostituire, la piena proprietà alla data del 31 dicembre 2016• MODULO E qualora il progetto sia stato condiviso con le parti sociali	<ul style="list-style-type: none">• Copie conformi delle fatture• Stralcio dell'estratto conto• Dichiarazione CE di conformità delle macchine acquistate• Dichiarazione di conformità degli impianti• Istruzioni (libretto di uso e manutenzione)• Documentazione attestante l'alienazione delle macchine sostituite

Per le caratteristiche della documentazione da presentare in fase di conferma e completamento della domanda e di rendicontazione si rimanda rispettivamente agli articoli 18 e 22 dell'Avviso pubblico.

SETTORE MATERIALI CERAMICI - RIDUZIONE DEL RISCHIO DI ESPOSIZIONE A POLVERI		Punti 75
C	<p>Nell'ambito di questo intervento può essere adottata la seguente buona prassi: "METODI DI PULITURA IN CERAMICA PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO DA SILICE LIBERA CRISTALLINA" http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/salute-e-sicurezza/focus-on/Buone-prassi/Documents/Buone-prassi-30052012-ASLdiModenaReggioEConfindustriaCeramica.pdf</p>	
<p>OGGETTO: progetti di riduzione del rischio di esposizione a polveri mediante acquisto e installazione di sistemi di abbattimento, aspirazione e filtrazione delle polveri prodotte durante le lavorazioni.</p>		
<p>AMBITO: ai fini della presente Tipologia di intervento sono finanziabili sistemi sia fissi che mobili. Non è consentito il ricircolo dell'aria all'interno dell'ambiente di lavoro.</p>		
DOCUMENTAZIONE		
Documenti da presentare in fase di conferma e completamento della domanda	Documenti da presentare in fase di rendicontazione finale	
<ul style="list-style-type: none"> • Domanda (MODULO A) • Documento di identità del titolare/legale rappresentante dell'impresa • MODULO C1 • Documento di valutazione dei rischi aziendale dal quale risulti la valutazione del rischio di esposizione a polveri • Perizia giurata (MODULO B5) nella quale risultino il miglioramento atteso tramite la valutazione del rischio da polveri ante e post intervento valutati con la medesima metodologia, le caratteristiche tecniche del sistema di abbattimento, aspirazione e filtrazione delle polveri e il dettaglio delle spese da sostenere; alla perizia giurata devono essere allegati i listini prezzi e i preventivi • MODULO E qualora il progetto sia stato condiviso con le parti sociali 	<ul style="list-style-type: none"> • Copie conformi delle fatture • Stralcio dell'estratto conto • Dichiarazione CE di conformità • Dichiarazione di conformità degli impianti 	

Per le caratteristiche della documentazione da presentare in fase di conferma e completamento della domanda e di rendicontazione si rimanda rispettivamente agli articoli 18 e 22 dell'Avviso pubblico.

d	SETTORE MATERIALI CERAMICI - RIDUZIONE DEL RISCHIO INFORTUNISTICO-MECCANICO	Punti 70
Nell'ambito di questo intervento non è prevista l'adozione di buone prassi ai fini del relativo punteggio bonus.		
OGGETTO: progetti di riduzione del rischio infortunistico-meccanico mediante la sostituzione di macchine		
AMBITO: ai fini della presente Tipologia di intervento sono finanziabili gli interventi di sostituzione delle macchine utilizzate nel ciclo di produzione che generano un rischio infortunistico-meccanico come sotto definito.		
DEFINIZIONI: per "rischio infortunistico-meccanico" si intende il rischio da taglio, cesoiamento, schiacciamento, urti, proiezione di materiale, dovuto agli organi di lavorazione delle macchine.		
DOCUMENTAZIONE		
Documenti da presentare in fase di conferma e completamento della domanda		Documenti da presentare in fase di rendicontazione finale
<ul style="list-style-type: none"> • Domanda (MODULO A) • Documento di identità del titolare/legale rappresentante dell'impresa • MODULO C1 • Documento di valutazione dei rischi aziendale dal quale risulti la valutazione del rischio infortunistico-meccanico • Perizia giurata (MODULO B5) nella quale risultino il miglioramento atteso tramite la valutazione del rischio infortunistico-meccanico ante e post intervento valutati con la medesima metodologia, le caratteristiche tecniche delle macchine da sostituire e di quelle da acquistare e il dettaglio delle spese da sostenere; alla perizia giurata devono essere allegati i listini prezzi, i preventivi e documentazione fotografica • Dichiarazione CE di conformità della macchina da sostituire o documentazione attestante la data di immissione sul mercato delle macchine da sostituire • Documentazione attestante, per le macchine da sostituire, la piena proprietà alla data del 31 dicembre 2016 • MODULO E qualora il progetto sia stato condiviso con le parti sociali 		<ul style="list-style-type: none"> • Copie conformi delle fatture • Stralcio dell'estratto conto • Dichiarazione CE di conformità delle macchine acquistate • Dichiarazione di conformità degli impianti • Istruzioni (libretto di uso e manutenzione) • Documentazione attestante l'alienazione delle macchine sostituite

Per le caratteristiche della documentazione da presentare in fase di conferma e completamento della domanda e di rendicontazione si rimanda rispettivamente agli articoli 18 e 22 dell'Avviso pubblico.

e	SETTORE MATERIALI CERAMICI - RIDUZIONE DEL RISCHIO DA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	Punti 65
<p>Nell'ambito di questo intervento non è prevista l'adozione di buone prassi ai fini del relativo punteggio bonus.</p>		
<p>OGGETTO: progetti di riduzione del rischio dovuto alla movimentazione manuale svolta come attività di sollevamento, abbassamento e trasporto e/o di spinta e traino di materiali, da realizzarsi mediante l'acquisto dei seguenti tipi di macchine: <i>per le operazioni di sollevamento, abbassamento e trasporto di carichi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • manipolatori, robot e robot collaborativi aventi un carico massimo di utilizzazione non superiore a 500 kg • piattaforme aventi un carico massimo di utilizzazione non superiore a 500 kg • carrelli aventi un carico massimo di utilizzazione non superiore a 2000 kg • argani, paranchi e sistemi di gru leggeri/gru a struttura limitata aventi un carico massimo di utilizzazione non superiore a 500kg • sistemi automatici di alimentazione <p><i>per le operazioni di spinta e traino di carichi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • manipolatori, robot e robot collaborativi aventi un carico massimo di utilizzazione non superiore a 500 kg • carrelli aventi un carico massimo di utilizzazione non superiore a 2000 kg • argani aventi un carico massimo di utilizzazione non superiore a 500kg • sistemi automatici di alimentazione 		
<p>AMBITO: ai fini della presente Tipologia di intervento sono finanziabili i progetti di riduzione del rischio legato alla movimentazione manuale dei carichi dovuta alle operazioni di sollevamento, abbassamento e trasporto e a quelle di spinta e traino di carichi, così come descritti rispettivamente nel campo di applicazione delle Norme UNI ISO 11228-1 e UNI ISO 11228-2.</p> <p>➤ <i>Sollevamento, abbassamento e trasporto di carichi</i></p> <p>Sono finanziabili i progetti per i quali dalla valutazione del rischio ante intervento risulti che l'indice di rischio, inteso come rapporto tra la massa dell'oggetto movimentato e la massa raccomandata, valutato secondo le indicazioni della Norma UNI ISO 11228-1 e del Technical report ISO/TR 12295, sia maggiore di 2. Il rischio atteso dopo l'intervento deve essere ridotto di almeno 1 punto rispetto al valore ante intervento; in ogni caso, il valore finale dell'indice non dovrà essere maggiore di 2.</p> <p>Per quanto riguarda le operazioni di movimentazione complesse (multicompito), sono finanziabili gli interventi per i quali, dalla valutazione del rischio ante intervento risulti che l'indice (CLI, VLI o SLI, rispettivamente Composite Lifting Index, Variable Lifting Index e Sequential Lifting Index), valutato in accordo con il Technical report ISO/TR 12295, sia maggiore di 2. Anche in questo caso l'indice di rischio atteso dopo l'intervento (CLI, VLI o SLI) deve risultare ridotto di almeno 1 punto rispetto al valore ante intervento; in ogni caso, il valore finale dell'indice non dovrà essere maggiore di 2.</p> <p>Qualora il progetto sia relativo alla riduzione del rischio connesso a diversi compiti di movimentazione manuale dei carichi, si distinguono i due casi seguenti:</p>		

Allegato – 5: Progetti per micro e piccole imprese operanti in specifici settori di attività

- per attività di movimentazione manuale svolte in serie, l'indice di rischio da considerare è il Sequential Lifting Index (SLI), riferito alla loro totalità
- per attività di movimentazione manuale diverse svolte in momenti diversi del turno (e/o da persone diverse), l'indice di rischio da considerare (semplice, CLI o VLI) dovrà essere riferito a ciascuna attività.

➤ *Spinta e traino di carichi*

Sono finanziabili i progetti per i quali dalla valutazione del rischio effettuata sia nella fase di attivazione sia durante quella di mantenimento del moto ante intervento risulti che tali operazioni sono eseguite in condizioni di rischio caratterizzate, secondo la norma UNI ISO 11228-2, da un indice di rischio maggiore di 1 valutato secondo il metodo 1 oppure da un limite di sicurezza F_R maggiore di 1 valutato secondo il metodo 2 e per i quali dalla valutazione del rischio atteso dopo l'intervento risulti:

- un indice di rischio minore di 1, come definito nel metodo 1 della norma UNI ISO 11228-2:2009;
- un limite di sicurezza F_R minore di 0,85, come definito nel metodo 2 della norma precedentemente citata.

DEFINIZIONI: per "manipolatori" si intendono macchine motorizzate in cui l'operatore è in contatto con il carico o il dispositivo di tenuta, per guidare e/o controllare il carico e portarlo in una data posizione nello spazio. I manipolatori includono 3 elementi funzionali di base: il dispositivo di presa del carico, il dispositivo per spostare e posizionare nello spazio, la struttura di sostegno.

Per "robot" si intendono manipolatori automatici multifunzione riprogrammabili, programmabili su 3 o più assi, sia fissi in una postazione che mobili.

Per "robot collaborativi" si intendono robot che lavorano in diretta cooperazione con l'uomo all'interno di uno spazio di lavoro definito.

Per "piattaforme" si intendono macchine motorizzate per il sollevamento di materiali mediante una piattaforma di supporto del carico rigidamente guidata lungo tutta la sua corsa (anche da un suo stesso meccanismo) e per le quali non è previsto il trasporto di persone a bordo, ma eventualmente solo l'accesso per le operazioni di carico e scarico. Esse possono essere mobili, trasferibili o installate in maniera permanente; per queste ultime la corsa non deve essere superiore a 3m.

Per "carrelli" si intendono macchine aventi almeno tre ruote o con cingoli, progettati sia per trasportare, tirare, spingere, sollevare, accatastare, impilare sia per depositare su scaffali unità di carico e che sono controllati da un operatore, a terra o a bordo, o da un automatismo senza conducente.

Per "argani" si intendono macchine motorizzate progettate per il sollevamento e l'abbassamento di carichi sospesi su ganci o altri dispositivi di movimentazione dei carichi o per lo spostamento (trazione e abbassamento) di carichi su piani inclinati o per la sola trazione di carichi su piani che sono solitamente orizzontali. Utilizzano funi, catene o cinghie avvolte in uno o più strati su un tamburo o funi in azionamenti con pulegge di trazione.

Per "paranchi" si intendono macchine motorizzate per il sollevamento e l'abbassamento di carichi sospesi su distanze predeterminate, con o senza carrelli, che utilizzano mezzi di sollevamento diversi (funi, cinghie, catene a maglie di acciaio o a rulli).

Per "sistemi di gru leggere/gru a struttura limitata" si intendono macchine motorizzate per operazioni di sollevamento costituite da un insieme comprendente dispositivo di sollevamento, travi, carrelli, binari e sospensioni. Tali sistemi possono essere sia sospesi che autoportanti.

Allegato – 5: Progetti per micro e piccole imprese operanti in specifici settori di attività

Per "sistemi automatici di alimentazione" si intendono sistemi per effettuare le operazioni di carico e/o scarico dei materiali da lavorare, precedentemente eseguite manualmente, e destinati ad essere integrati nella macchina già di proprietà dell'impresa.

DOCUMENTAZIONE

Documenti da presentare in fase di conferma e completamento della domanda	Documenti da presentare in fase di rendicontazione finale
<ul style="list-style-type: none">• Domanda (MODULO A)• Documento di identità del titolare/legale rappresentante dell'impresa• MODULO C1• Documento di valutazione dei rischi aziendale dal quale risulti la valutazione del rischio da movimentazione manuale dei carichi• Perizia giurata (MODULO B5) nella quale risulti: il miglioramento tramite una valutazione del rischio atteso dopo l'intervento, con la medesima metodologia indicata nel campo "AMBITO" utilizzato per la valutazione del rischio ante intervento, le caratteristiche tecniche dei beni da acquistare e il dettaglio delle spese da sostenere; alla perizia giurata devono essere allegati i listini prezzi e i preventivi• Dichiarazione CE di conformità o documentazione attestante l'immissione sul mercato delle macchine da sostituire qualora il progetto ne preveda la sostituzione• MODULO E qualora il progetto sia stato condiviso con le parti sociali• Modulo F qualora il progetto preveda l'adozione di una buona prassi	<ul style="list-style-type: none">• Copie conformi delle fatture• Stralcio dell'estratto conto• Dichiarazione CE di conformità delle macchine acquistate• Documentazione attestante l'alienazione delle macchine sostituite• Istruzioni (libretto di uso e manutenzione)

Per le caratteristiche della documentazione da presentare in fase di conferma e completamento della domanda e di rendicontazione si rimanda rispettivamente agli articoli 18 e 22 dell'Avviso pubblico.

Allegato – 5: Progetti per micro e piccole imprese operanti in specifici settori di attività

Tabella riassuntiva dei riferimenti normativi e degli indici di rischio per la Tipologia di intervento e)

Tipo di movimentazione manuale dei carichi	Riferimento normativo	Rischio ante intervento (da relazione tecnica)	Rischio post intervento (da relazione tecnica)
Operazioni di sollevamento, abbassamento e trasporto di carichi	UNI ISO 11228-1: 2009 ISO/TR 12295:2014	$LI_{ante\ intervento} > 2$ NOTA: le stesse condizioni valgono se gli indici utilizzati sono CLI, VLI e SLI	$LI_{post\ intervento} < (LI_{post\ intervento} - 1)$ $LI_{post\ intervento} \leq 2$ NOTA: le stesse condizioni valgono se gli indici utilizzati sono CLI, VLI e SLI Il valore dell'indice di rischio (LI, CLI, VLI o SLI) post intervento deve risultare sempre inferiore di almeno un punto rispetto a quello assunto prima dell'intervento. In ogni caso il valore finale non deve essere maggiore di 2
Operazioni di traino e spinta di carichi	UNI ISO 11228-2: 2009 ISO/TR 12295:2014 (Metodo 1)	Indice di rischio > 1	Indice di rischio < 1
	UNI ISO 11228-2: 2009 ISO/TR 12295:2014 (Metodo 2)	$F_R > 1$	$F_R < 0,85$